

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	Candido
_Nome	Oliviero
_Matricola	10504696
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P4
_e-mail	oliviero.candido@gmail.com
_Sede di scambio	Plymouth
_Stato	UK
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	UK PLYMOUT01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ho iniziato la mia avventura Erasmus scegliendo Plymouth come prima destinazione, la scelta mi è ricaduta su questa bella cittadina portuale poiché essendo stato a Londra per un anno prima di iniziare l'università ed essendo interessato a trasferirmi in Inghilterra a fine studi, ho pensato di puntare a una meta più tranquilla e che rispecchiasse meglio il vero vivere "british".

Le mie altre scelte erano Dublino ed Eindhoven ma sono infinitamente felice di essere stato scelto per Plymouth.

La mia mobilità è iniziata il 23 Gennaio, con la presentazione dei corsi solo 2 giorni dopo, una cosa furba e che consiglio a molti di fare è assicurarsi di avere una stanza prima di arrivare, l'università gestisce delle Hall non male ma a mio parere molto costose per ciò che si riceve, personalmente, avendo già avuto esperienza sul ricercare casa in Inghilterra, mi sono lanciato subito su SpareRoom, sito adibito appositamente ad annunci di stanze libere. Essendo Plymouth una città quasi esclusivamente universitaria (il che si nota anche da quanto sia desolata appena finiscono i corsi) ci sono decine e decine di Student house con prezzi più ragionevoli e spesso stanze molto più spaziose.

La città si espande per molti chilometri se contiamo i vari distretti ma Plymouth, inteso come centro, è relativamente piccolo e l'università è in mezzo a tutto, basterà quindi cercare una casa in questa zona e il tempo massimo per camminare fino in università sarà di forse 20 minuti.

A proposito di camminare, la città è molto collinosa, un saliscendi unico a cui ci si abitua in fretta, con viste piacevoli e strade relativamente ben tenute. In tutto il mio tempo lì (quasi 6 mesi) mi è capitato di prendere il taxi 2 volte ed il pulman una per andare lontano dal centro, per il resto la città è facilmente attraversabile a piedi o, se possibile, in skate o bicicletta.

L'università in sé è veramente bella, il campus si estende per quasi un chilometro in lunghezza con circa 6 edifici, senza contare quelli distaccati come la facoltà di medicina e di navigazione. Le Hall si trovano tutte attorno e all'interno del campus ci sono svariati negozi per mangiare o comprare vestiti marchiati Plym Uni, un locale sotterraneo che è bar di giorno e discoteca di notte (ci tornerò più tardi) e una bellissima biblioteca aperta 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Più di una volta mi sono trovato a fare nottata in biblioteca o semplicemente rimanerci dentro con amici e compagni di corso per lavorare assieme o scambiare quattro chiacchiere, l'ambiente stimola molto entrambe le cose ed è incredibilmente accessibile, consiglio vivamente di passarci buona parte del vostro studio invece di rimanere a casa.

L'edificio che più ho frequentato è quello di Design ed illustrazione, ovvero il Roland Lewinski building, un edificio molto bello, dal look industriale ma molto caldo e accogliente.

Al piano 2 è presente lo studio di Design, un enorme stanza piena di tavoli e progetti vari di tutti gli studenti, lo spazio è palpabilmente vivo poiché in base al periodo ed ai laboratori in corso cambia completamente disposizione e si possono vedere i più disparati tipi di oggetti e curiosità.

Malgrado noi studenti Erasmus siamo arrivati in ritardo rispetto agli altri, tutti sono stati molto d'aiuto dandoci un banco e facendoci sentire a nostro agio.

A fine semestre poi, ci è stato richiesto di sbaraccare tutto per esporre i nostri progetti finali, dei tavoli da ufficio per quanto riguarda il corso di product design, rendendo la stanza una vera e propria esibizione di design, con tanto di drink, small bites e decine di persone interessate che non avevano alcun timore di fare domande o complimentarsi per i progetti esposti.

Sulla nota dell'università è impossibile non nominare i professori e collaboratori del corso, a differenza delle università italiane, curiosamente, in Inghilterra i professori universitari vogliono essere chiamati per nome e ci si dialoga dandosi del tu, non so perché ma anche solo questa piccola differenza ha aiutato enormemente a farmi instaurare un buon rapporto con loro, senza alcuna paura di chiedere anche la più stupida delle domande, sono stati sempre cordiali e gentili nel rispondere e mi hanno spronato a dare il mio meglio e migliorare molti aspetti del mio stile di design.

Tra questi ho avuto come course leaders Roy Tam, Polly MacPherson, Pete Davis e Jonathan Foster, tutti persone molto umili e intelligenti con le quali è sempre stato piacevole parlare, soprattutto quando ce li si ritrovava agli eventi fuori dagli orari scolastici come concerti jazz di facoltà o anche semplicemente incontrandoli al Pub.

Il leader di facoltà di Design è Mike Woods, un altro giovane signore incredibilmente gentile e disponibile, che si prende gran cura della propria facoltà e di ogni studente.

In generale l'esperienza universitaria è stata favolosa e la città non fa altro che migliorare il tutto rendendo il vivere lì piacevole e relativamente rilassante (non troppo in periodo d'esami).

Tornando ad alloggi e tenore di vita, personalmente ho alloggiato in un enorme student house chiamata Regent House, a circa 10 minuti dall'università, si tratta di un agglomerato di 4 case a formare una residenza per studenti con più di 30 stanze.

Tutto ciò può sembrare un po' troppo caotico ma grazie alle numerose cucine, bagni e ben due saloni con addirittura un biliardo, riuscivo a trovare i miei momenti di quiete senza problemi e, nel caso volessi socializzare, mi bastava scendere in sala e ritrovarmi 5 o 6 coinquilini con cui chiacchierare, giocare a biliardo o a qualche videogioco.

Devo molto della mia esperienza Erasmus a questa casa e i suoi abitanti, gran parte dei quali sono rimasti dei buoni amici che sono sicuro di rivedere in futuro.

Per svagarsi fuori casa, Plymouth offre un gran numero di pub, locali e spazi verdi, tra questi ultimi, il più frequentato è sicuramente la "Hoe", questo enorme parco sull'oceano che ospita appunto questa famosa Hoe, nient'altro che un antico faro. Appena si presenta una giornata di sole, si può stare certi che il parco si riempirà di studenti e non nel giro di pochi minuti; una chitarra, una palla e l'essenziale per un barbeque è ciò che serve per assicurarsi un pomeriggio di puro relax e socializzazione, un must soprattutto con l'arrivo dell'estate.

Di sera invece, oltre ai bei locali pieni di eventi e attività attorno all'università, la student union, il locale situato all'interno dell'università, diventa una vera e propria discoteca con diverse serate a tema (la mia preferita, detention, offre anche musica Rock e alternativa, ma prevalentemente è musica commerciale e molto apprezzabile), i drink sono economici ed è incredibilmente semplice fare amicizia o attaccare bottone con chiunque, tutti sono molto aperti e più di una volta è bastato dire di essere italiano per iniziare conversazioni di mezzora e creare nuovi legami.

Personalmente poi, ho viaggiato molto poco al di fuori di Plymouth, un po' per pigrizia e un po' perché ero più che felice di passare del tempo con i miei amici lì, ma se si ha un minimo di iniziativa e voglia di esplorare, la Cornovaglia offre paesaggi mozzafiato e decine di bei posti da visitare. E' molto semplice prendere un treno o un coach per visitare il tutto ma spesso tramite la mail dell'università vengono anche proposti viaggi organizzati da studenti per studenti, con buoni sconti e belle mete, personalmente ho partecipato solo ad uno di questi viaggi con meta Stonehenge e Bath.

In generale, quello che più consiglio a Plymouth è crearsi una cerchia di amici (semplicissimo per quanto riguarda la mia esperienza in quanto studenti erasmus e non sono più che felici di fare nuove conoscenze) e vivere con loro la città e l'esperienza Erasmus al meglio.

Pochi giorni di ritorno da Plymouth, ne ho già una grande nostalgia e sono sicuro di ritornarci appena finita la laurea, se non per viverci decisamente per rivedere tutte le splendide persone e luoghi che ho incontrato durante la mia esperienza.

Consiglio vivamente Plymouth come meta Erasmus a chiunque nella facoltà di Design e auguro a chiunque decida di andarci di vivere un'esperienza bella e piena come la mia.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

